



**Marco Carraresi: “Dopo 15 anni, ancora ritardi da parte di RFI sul Polo ferroviario dell’Osmannoro. E anche la Regione continua a guardare...”**

“Ha ben ragione la Fit-Cisl toscana a richiamare le istituzioni affinché si eviti il rischio che il Centro di Dinamica Sperimentale dell’Osmannoro resti bloccato dai rimpalli di responsabilità tra RFI e Ministero. Perché bisogna riconoscere che finora la Regione Toscana, che pure avrebbe un ruolo importante da giocare nel richiamare il gruppo FS agli impegni assunti, ha invece fatto la parte del grande assente. E questo silenzio della Giunta Regionale è ancor più grave a fronte di atti unanimi del Consiglio regionale della Toscana che anche di recente paventavano lo smantellamento di importanti servizi del sistema ferroviario toscano, impegnando la Giunta regionale ad assumere iniziative urgenti nei confronti del Governo e del gruppo FS.

Ricordo infatti che vi sono altre strutture ferroviarie, nel Polo dell’Osmannoro, che continuano ad essere ferme al palo. Mi riferisco ad esempio all’Impianto Manutenzione Corrente del Trasporto Regionale, fra i più nuovi e moderni a livello nazionale, che conta circa 200 addetti e che da Trenitalia è largamente sottoutilizzata rispetto al proprio potenziale produttivo. E penso all’Officina Manutenzione Ciclica Carrozze, che doveva essere trasferita da Porta a Prato a Osmannoro entro il 2009, per fare la nuova torneria ruote, la più grande ed attrezzata d’Italia, con un potenziale di utilizzazione largamente superiore alle attuali previsioni d’impiego. Con Trenitalia che ha disatteso gli accordi sottoscritti recentemente, mettendo a rischio sia questo tipo di lavorazione che il futuro occupazionale dell’impianto.

Occorre che la Giunta regionale esca da un atteggiamento di sudditanza pratica, sudditanza non attutita dai ricorrenti proclami verbali, e chiami il gruppo FS a mantenere tutti gli impegni assunti, senza dilazioni e sabotaggi. Solo la Regione, per il suo ruolo, può contrastare efficacemente le recenti scelte aziendali del gruppo, che rischiano di penalizzare lo sviluppo nel campo ingegneristico ferroviario a Firenze e nell’intera Toscana, con pesanti conseguenze sull’occupazione, ma anche sull’efficienza e la sicurezza dei servizi. E’ l’ora che lo faccia, con decisione.”

Firenze 7 febbraio 2011